

Piccoli progressi sui meccanismi SME niente sulle riserve

Questo il quadro uscito dalla riunione da Pandolfi - Una dichiarazione di Barca - Martedì Jenkins sarà a Roma

ROMA - Il presidente della Commissione economica europea Roy Jenkins...

Il ministro del Tesoro Pandolfi ha avuto giovedì sera con i responsabili dei partiti della maggioranza...

affrontate nella trattativa. L'abbandono più o meno aperto di un terreno di valutazione concreta del problema sollevato dal progetto...

Respingere gli ultimatum

Luciano Barca, che ha partecipato all'incontro per il nostro partito, ha dichiarato: «Abbiamo ascoltato l'informazione del ministro Pandolfi sugli incontri di Bruxelles e di Londra ed abbiamo preso atto che il governo italiano ha ottenuto un margine speciale di flessibilità della lira del 6%»...

l'attività tra i capi di governo di Stato - con i tempi che essa comporterà - senza scendere ad ultimatum e dogni di dati, in modo che possa gradualmente avviarsi un sistema a cui tutti i paesi della Comunità europea, nessuno escluso, possano partecipare secondo un comune interesse».

Giorgio La Malfa ritiene che la cosa principale sia di reagire ai processi di disgregazione della CEE che nascono dalla deflazione monetaria e dalla diversificazione che in esse si manifesta fra i paesi. Anche G. La Malfa ritiene che siano valide le «condizioni» poste, nel senso di vincolare anche i tedeschi ad una politica economica comune europea, ma quanto al Sistema «a-bis» essere dentro per migliorarlo».

Dall'incontro fra Callaghan e Giscard solo la conferma di cautele e riserve

La riunione di Parigi non ha modificato le prospettive di un accordo monetario europeo - Le questioni su cui si gioca l'egemonia della Germania non sono principalmente di natura valutaria

Dal nostro corrispondente PARIGI - Per una certa opinione francese che al mattino legge «Le Figaro» per ragioni politiche e al pomeriggio «Le Monde» per motivi promozionali, il premier britannico James Callaghan è «l'Amleto dell'Europa».

re o non essere con l'Europa monetaria» che Schmidt e Giscard d'Estaing vogliono mettere in marcia il primo gennaio prossimo, egli è ritornato a Londra a notte inoltrata, dopo due colloqui privati col presidente francese ed una riunione plenaria tra le due delegazioni, con lo stesso dilemma o forse con qualche dubbio in più sulle

proprietà benefiche della zona di stabilità monetaria per la salute della sterlina e della economia britannica in generale.

se tutti i membri della Comunità ma noi abbiamo dei problemi particolari» - se non come un diplomatico a «aspettare un po'» lanciato dal presidente francese? Giscard d'Estaing, d'altro canto, non è stato più chiaro allorché ha dichiarato di augurarsi che «il sistema monetario sia concepito in modo che la Gran Bretagna possa entrarvi fin dal primo giorno o quando lo riterrà possibile».

Borsa: un acconto sui dividendi per l'azionista Agnelli?

MILANO - La prima settimana del ciclo borsistico di dicembre non ha manifestato segni particolari di ripresa dell'attività sui livelli più consistenti (4,5 miliardi giornalieri) rispetto al ciclo precedente. Una corrente di vendite relative a posizioni residue - usate dagli arretamenti dei prezzi della passata liquidazione di novembre - sia pure con qualche pausa, continua anzi nella sua opera rodente della quota, corrente che nell'ultima settimana ha interessato in particolare il titolo Italcementi che ha potuto evitare un crollo solo grazie a energie intervenienti in sua difesa. Le manovre intraprese qualche mese fa, per evitare il titolo di Pesenti, non hanno certo contribuito a far uscire Callaghan dai suoi dubbi.



Come «convertire» la pensione

Dal 1934 lavoro e verso regolarmente i contributi all'INPS. Nel 1971 chiesi e ottenni la pensione per invalidità. In tale occasione all'INPS mi fu detto che al momento del pensionamento definitivo la pensione di invalidità sarebbe stata trattenuta in pensione di vecchiaia. Senonché recaiomi all'INPS il funzionario mi ha fatto presente che al compimento del 60° anno di età non ci sarà alcun cambiamento di pensione.

EMILIO ARDIT Venezia

Dobbiamo, purtroppo, confermare quanto è stato dichiarato dal funzionario dell'INPS, contrariamente a quanto fu spiegato nel 1971: non puoi «convertire» la pensione di invalidità in quella di vecchiaia. Il pensionamento in tema di riforma pensionistica è appunto contenuta una norma che, abolendo il vecchio sistema di conteggio dei «supplementi» di pensione per attività lavorativa svolta tutta la pensione sulla base delle ulteriori retribuzioni. Nel disegno di legge, la possibilità però di chiedere la riliquidazione è limitata a ogni quinto annata. Il nuovo sistema illustrato - non è ancora in vigore - quanto deve essere discusso e approvato dal Parlamento.



PARIGI - L'incontro tra Callaghan e Giscard

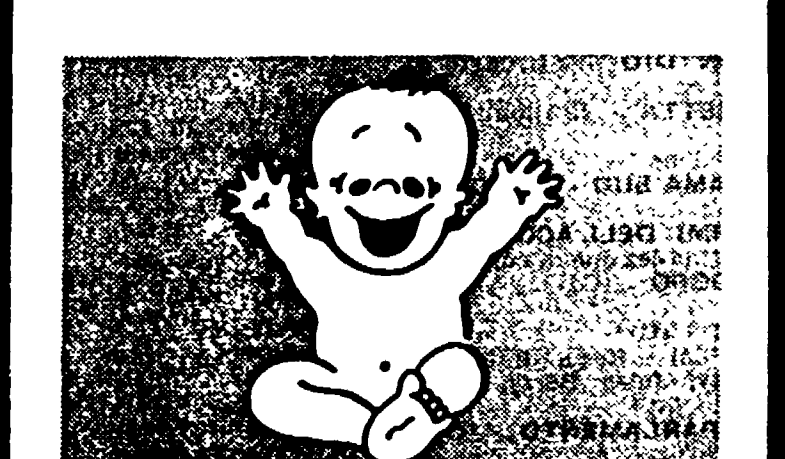
Tomazzoli non vuole andarsene e si proclama «guida» dell'INA

L'incriminazione per falso in bilancio e truffa non è sembrata sufficiente ad allontanare Carlo Tomazzoli per dare le sue dimissioni. Figurarsi se poteva prendere in considerazione le critiche, giungenti da più parti, ad esclusione dei suoi amici di corda, delle compagnie private e dei partiti.

ha lucrato indebiti finanziamenti e per se stesso. Ed ogni giorno che passa la sua «guida» aggiunge nuove perle ad un ininterminabile rosario di sperperi. Ieri la Federazione lavoratori delle assicurazioni aderente alla CGIL ha denunciato l'assunzione di 30 persone, al di fuori di ogni contratto ma anche della legge, se è vero che si è fatto scrivere il nome sulle prove di concorso per meglio fare la selezione clientelare.

Speciale Libreria MONDADORI

Un titolo che ha il sapore di una piacevole improvvisata



Willy Breinholz ECCOMI QUI!

Di solito sono madri e scienziate a raccontare lo svolgersi delle gravidanze. In queste pagine, invece, è il feto a prendere la parola, a renderci una testimonianza di prima mano su quei nove «primi mesi» che tutti abbiamo vissuto e purtroppo dimenticato. Un libro pieno di sense of humour, scritto per rassicurare giovani madri ansiose, per istruire i bambini, per divertire i grandi.

Stress. Se a volte vorresti piantare baracca e burattini: TAI-GINSENG

Come una cooperativa di Foligno può far diventare «produttiva» la montagna

Domani «Rinascita montana» (questo il nome) farà la conferenza di produzione - I terreni sono stati messi in comune da enti pubblici, privati e religiosi

Dal nostro inviato FOLIGNO - Domani a Nocera Umbra, la cooperativa «Rinascita montana» farà la conferenza di produzione. Da essa ne usciranno precisate e rafforzate le linee di un ulteriore, e peraltro necessario, sviluppo «Rinascita montana» non è una cooperativa qualsiasi: fra i suoi soci annovera il Comune di Nocera, l'Ospedale, una settantina di coltivatori diretti, le comunità agrarie di Colle e Valchiusa, e di S. Maria, i Missionari di Nostro Signore della Salette e la Curia. Ognuno ha messo in cooperazione la terra che aveva nella zona (57 ettari il Comune, 65 l'Ospedale, 500 la Curia, 120 i frati) mentre le colture agricole hanno portato il diritto all'uso di circa 1800 ettari.

I dati parlano di 6,5 milioni di ettari i cui proprietari sono i Comuni (3,5 milioni), lo Stato (0,5 milioni), gli enti ecclesiastici (464 mila ettari), gli enti di beneficenza e assistenza (273 mila ettari), le Province (15 mila ettari), gli enti di riforma (145 mila ettari) e altri cittadini. In pratica le terre degli enti pubblici rappresentano più di un quinto (22,5 per cento) del complesso della proprietà fondiaria in Italia.

La risorsa è reale e a seguito del decreto attuativo della legge che trasferisce i poteri alle Regioni, essa verrebbe ulteriormente accentrata - e ciò entro il 31 gennaio del prossimo anno - nelle mani dei Comuni e delle Regioni. Spartirebbero cioè, almeno in veste di proprietari, Ospedali, enti di beneficenza e di assistenza e Province.

Ma cosa fare di questo patrimonio oggi male utilizzato? Proprio qui in Umbria, dove da tempo si sta compiendo uno sforzo per dare un'risposta a questi problemi (la cooperativa «Rinascita montana» è un esempio ma c'è dell'altro), la CGIL ha svolto un'attività aperta a tutte le altre forze, sociali e politiche. Per due giorni si è discusso, e si è fatta un'ampia autocritica per il ritardo con cui il problema viene affrontato e si è sottolineato l'esigenza di svolgere una rapida ma precisa ricognizione dell'esistente.

Scartata (e addirittura combattuta) la scelta della privatizzazione dei terreni attraverso la loro alienazione a parità di agrari e industriali le risposte fornite dal seminario e sulle quali si è acceso il dibattito sono essenzialmente due: 1) il nodo rappresentato dalle terre degli enti pubblici va innanzitutto affrontato

va tipo Nocera Umbra: il compagno Silvano Ceccorulli, contadini, giovani, e anche coltivatori a part-time; 2) non c'è solo una questione terra, c'è anche quello di un rapporto nuovo con gli enti pubblici, tutto da instaurare.

Qual è la risposta più valida, quella cooperativa o quella contadina? Entrambe sono state presentate e sostenute in maniera troppo rigida. Il compagno Ghirelli, che ha parlato a nome del PCI, ha indicato in un giusto equilibrio tra pubblico e privato la strada da seguire: importante è recuperare, trasformare e partecipare alla programmazione con idee e strutture valide. Anche Visiani, vice presidente nazionale delle cooperative agricole della Lega, ha detto che le terre degli enti pubblici vanno usate per raggiungere essenzialmente due obiettivi: 1) l'alargamento della base produttiva delle campagne italiane; 2) la crescita di una nuova imprenditorialità contadina e cooperativa. E Feliciano Rossitto, al quale era stato affidato il compito di tirare delle conclusioni, ha osservato che il dibattito deve continuare ancora. Ha poi lanciato alcuni avvertimenti: 1) il nodo rappresentato dalle terre degli enti pubblici va innanzitutto affrontato

romano a tavolino ma con i decisioni dei vari enti (braccianti, contadini, giovani, e anche coltivatori a part-time); 2) non c'è solo una questione terra, c'è anche quello di un rapporto nuovo con gli enti pubblici, tutto da instaurare.

ma che non è ancora in vigore - quanto deve essere discusso e approvato dal Parlamento.

Ma chi avrebbe realmente interesse a usufruire della cedolare secca? Non certo i piccoli e medi azionisti. Una «guida» pubblicata da «Mondadori» e redatta a cura della Borsa di Roma, quindi insospettabile, dimostra infatti che il 50 per cento del 90 per cento è detenuta da un solo azionista, il quale se mai distribuirà l'acconto dividendo, lo farà «pro domo sua» e altri «pochi felici» come lui.

Questa «voce» è però scemata nelle ultime sedute. Resta, infine, da segnalare che una speciale commissione interministeriale, costituita con decreto del 6 ottobre, dal presidente del Consiglio, prenda in esame tutte le raccomandazioni contenute nell'indagine conoscitiva del Senato sulle Borse valori, nonché disegni di legge giacenti in Parlamento, per arrivare a una nuova normativa della Consob, della Borsa e delle società.

Augusto Pancaldi

Romolo Galimberti

Roma non ha manifestato segni particolari di ripresa dell'attività sui livelli più consistenti (4,5 miliardi giornalieri) rispetto al ciclo precedente.

una corrente di vendite relative a posizioni residue - usate dagli arretamenti dei prezzi della passata liquidazione di novembre - sia pure con qualche pausa, continua anzi nella sua opera rodente della quota, corrente che nell'ultima settimana ha interessato in particolare il titolo Italcementi che ha potuto evitare un crollo solo grazie a energie intervenienti in sua difesa.

Le manovre intraprese qualche mese fa, per evitare il titolo di Pesenti, non hanno certo contribuito a far uscire Callaghan dai suoi dubbi.

Già in mattinata, del resto, il portavoce dell'Eliseo aveva perfettamente definito i limiti di questo vertice franco britannico nello spirito pragmatico di Giscard d'Estaing.

L'ambizione della Francia è che la Gran Bretagna entri nel sistema monetario europeo. Proprio per questo esordio è stata associata fin dall'inizio alle discussioni tecniche che hanno condotto alla definizione del progetto attuale. Tuttavia, tenendo conto delle particolari preoccupazioni della Gran Bretagna questo sistema è stato concepito in modo da permettere di parteciparvi al momento opportuno.

In altre parole, la Francia affermava prima ancora di abbordare le conversazioni, che il sistema sarebbe stato varato alla data fissata lasciando la possibilità agli inglesi di prendere l'autobus in corsa, cioè entrarvi a far parte quando lo avessero ritenuto compatibile con lo stato della loro economia e della loro moneta.

Recati alla sede di Siena

Sono un ex minatore titolare di pensione per vecchiaia dal 1-1-1975. Per effetto dell'art. 18 della legge n. 38 del 15 febbraio 1974 ho inoltrato all'INPS domanda di ricostituzione che mi risulta accolta da una commissione di periti trovati al centro elettorale in Roma. Quando riuscì ad avere la nuova pensione ho chiesto di restituire il vecchio contratto di lavoro.

OSVALDO VAGNOLI Abbadia S. Salvatore (SI)

Il centro elettronico dell'INPS di Roma ha già elaborato la tua nuova pensione e il 18 agosto scorso ha provveduto a versarti la somma di 30 milioni di lire. Ma la tua pensione per vecchiaia, invece, non è ancora pervenuta all'indirizzo di pagamento. Si preda che cosa deve fare quanto prima. In tutti i modi se tu vuoi far prima ti consigliamo di recarti al reparto di competenza della predetta sede e lasciare il vecchio libretto in modo che ti venga effettuato il versamento della tua pensione per vecchiaia.

Una pratica di incollocabilità Mi sono recato diverse volte presso gli uffici della Direzione generale delle pensioni di guerra per segnalare una mia pratica di incollocabilità che è stata in vigore dal 1976. Deve essere ancora definita.

DOMENICO BENVENIGNA Caserta